Anno XXXVII — Sabato 12 Dicembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 301

ASSOCIAZIONE

Anno a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

GLI ABBONAMENTI
al *Giornale di Udine*

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

Le nostre combinazioni

Ai vecchi fedeli abbonati offriamo anche quest'anno alcune eccellenti combinazioni con reputati periodici italiani.

Rimane ferma quella con la *Scena Illustrata*, che è utilissima.

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 28 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che L. 20.

—

L'abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di lire 20.

Notabene

Chi si abbona subito ha il giornale per 13 mesi, da oggi al 31 dicembre 1904, allo stesso prezzo di 16 lire.

Camera dei deputati
Bilancio dell' istruzione

Roma 11. — La seduta antimeridiana è tutta consacrata alla discussione del bilancio dell' istruzione.

Parlano *Morando L.* dolente che il programma del nuovo ministero taccia delle questioni concernenti l' insegnamento, — *Battelli* che espone le tristi condizioni del bilancio le quali purtroppo si riflettono sulla scuola, — *Arnaboldi* che nota l'enorme coefficiente di analfabeti (56.80 per cento) — e *Berenini* che segnala al Ministro la necessità di risolvere gli urgenti problemi, perchè i maestri elementari e i professori si trovano in una condizione di fatto insostenibile.

(*Seduta pomeridiana*)

I ferrovieri della Nord-Milano

Dopo breve commemorazione di Spencer fatta da *Berenini*, a cui si associano *Pinchia* e *Biancheri*:

Di Sant'Onofrio risponde a una interrogazione dell'on. *Rossi* che lo sciopero dei ferrovieri della Nord-Milano avrebbesi potuto evitare con un equo e opportuno intervento, e giustifica l'operato del prefetto la cui diretta intromissione non poteva dinanzi a un capitolato, essere in alcun modo giustificato.

Il sequestro dell' „Asino"

Facta risponde a Varazzani che venne sequestrato il 9 ottobre l'*Asino* per una vignetta che costituiva reato a seconda delle disposizioni dell'art. 389 del C. P.

Varazzani deplora la condotta della procura del R. perchè un giornale secondo le leggi del paese ha il diritto di pubblicare tutto ciò che non rende oltraggio alla morale (*commenti*).

Bilancio lavori pubblici
Pei custodi e guardiani idraulici

Chinaglia svolge un ordine del giorno firmato da *Danieli*, *Donati*, *Tecchio* e *Rizzo* in cui si confida che il Governo provvederà al miglioramento delle disagiate condizioni dei custodi e guardiani idraulici.

Tedesco, ministro, ha già allestito provvedimenti diretti a migliorare le condizioni di questa classe di impiegati.

Per gli appalti ferroviari
Per le linee complementari

Vengono svolti quindi ordini del giorno fra cui uno riguardante i capitolati per l'appalto dei lavori pubblici in cui si afferma la necessità che essi contengano delle clausole tutrici dei lavoratori nei rapporti delle mercedi, degli orari ed in genere del contratto di lavoro.

Notevolissimo un discorso dell'onor. *Sacchi* riguardo le ferrovie complementari non costrutte a cui il ministro *Todesco* dichiara che a meglio risolvere tale questione ha istituito uno speciale ufficio tecnico.

Dichiara anche che fu sempre sua cura di studiare il modo di disciplinare la materia degli appalti secondo le ragioni dei lavoratori.

AL SENATO DEL REGNO
Seduta del 11 — Pres. Saracco

Il bilancio delle poste

Si esamina il bilancio delle poste e prendono la parola sull'argomento Carta Mameli, Vitelleschi, Pierantoni, Sani, preoccupandosi del miglioramento del servizio e delle condizioni degli impiegati e subalterni.

Stelluti Scala ministro dichiara che non rimarrebbe un solo momento al suo posto se non avesse la ferma intenzione di migliorare le condizioni economiche di un personale, chè è malissimo retribuito e che pur tanto contribuisce ad aumentare i redditi dello Stato.

Assicura che mantiene il progetto per la diminuizione del prezzo del francobollo e ne presenterà un altro per ridurre il prezzo del telegramma.

Il nuovo ministro della marina Mirabello entra e giura.

Incominciano bene

Dalli al tronco: con questa frase prima si alludeva a chi più si trova in alto nella monarchia; ora l'allusione è rivolta all'esercito.

L'altro ieri a Carrara si è tenuto un Comizio privato dei *giovani coscritti* contro il militarismo nel quale, ben s' intende, parlarono i compagni socialisti Salvadori, Fiammenghi ed altri contro le spese improduttive, il militarismo, i succhioni della sciabola ecc.

Soltanto il comizio non è stato pubblico. Quei promettenti *coscritti* si riunirono privatamente forse perchè temevano i santi di quelle provvide leggi che se legalmente e giustamente applicate, non avrebbero consentito a queste care speranze della patria, nè lo stolto comizio, nè le antipatriottiche affermazioni.

L' INCENDIO IN UN CASTELLO d'Inghilterra

La *Stefani* comunica:

Londra, 11. — Un incendio scoppiò nel castello di Sandringham nella camera d'una damigella di Corte, situata sotto quella della Regina. Appena informatane la Regina, dovette fuggire in altra stanza in veste da camera; poco dopo il pavimento crollò.

Come la Regina riuscì a salvarsi

Londra 11. — Il fuoco manifestatosi alla villa reale di Sandrigham distrusse completamente la camera da letto ove dormiva la Regina Alessandra. La Regina deve la salvezza alla pronta azione della damigella d'onore miss Charlotta Knollys, che occupava la stanza sovrastante. Ella si svegliò causa il fumo che le aveva invasa la camera, si precipitò al piano inferiore e svegliò la Regina. Erano appena uscite sul pianerottolo, che il soffitto della stanza si sfasciò coprendo di macerie il letto della Regina.

L' intero castello fu subito sottosopra, e in preda a grande costernazione. Fortunatamente esiste ivi un servizio di pompieri bene organizzato, sicchè pochi minuti dopo l'allarme, le pompe entrarono in funzione sotto gli ordini dello stesso segretario della Regina. I pompieri riuscirono a confinare l' incendio nelle due stanze.

Anche la Regina e miss Knollys, malgrado l'ora mattutina, rimasero sul posto a osservare i lavori di estinzione. I maggiori danni vennero cagionati dall'acqua delle pompe; però si limitano a poche migliaia di franchi.

Si attribuisce la causa dell' incendio alla combustione del filo elettrico che correva lungo il soffitto della stanza della Regina.

Re Edoardo si trovava al castello di Elweden ospite di lord Iveagh. La Regina gli mandò un messaggero speciale rassicurandolo.

La notizia giunse a Londra soltanto iersera tardi producendo vivissima impressione. Stamane i giornali pubblicano diffusi particolari accompagnati da articoli di congratulazione per lo scampato pericolo.

Grandi scioperi americani

La *Stefani* comunica:

Londra, 11. — Il *Times* ha da New-York: Lo sciopero dei minatori nel Colorado assunse carattere grave; lo stato d'assedio fu proclamato in distretto di Cripple-Creek.

Molti scioperanti si recarono a Trimbad ad acquistarvi rivoltelle e munizioni; il conflitto fra soldati e scioperanti sembra inevitabile.

Un maggiore ed un capitano
davanti al Tribunale Militare

Abbiamo da Torino, 11:

Vivo interesse ha destato il processo che si è svolto al Tribunale di Torino contro il maggiore Italo Rossi ed il capitano Scuto, ambedue del reggimento bianchi lancieri Novara, comandato dal Conte di Torino. Com'è noto, lo Scuto è accusato di ingiurie verso il suo superiore Rossi, il quale a sua volta è accusato d'averlo ferito con una sciabolata.

Vi furono due vivaci udienze alla fine delle quali il Pubblico Ministero, dopo avere detto che le versioni dei due imputati si completano a vicenda, ritiene la responsabilità di entrambi, ammettendo per il maggiore Rossi la provocazione, e per il capitano Scuto le attenuanti. Chiese per il maggiore Rossi 8 mesi di carcere militare e per lo Scuto due anni e un mese di reclusione militare.

Parlarono in difesa dello Scuto gli avvocati Roggeri, De Luca Aprile e Angelo Muratori, sostenendo essere vera la sua versione, che egli non voleva essere un subordinato, ma solo discutere da amico ad amico: infine che egli era dominato da una forza, cui non poteva resistere.

Gli avvocati Nasi e Bozino sostennero la legittimità dell'operato del maggiore Rossi e domandarono una mite pena per lo Scuto.

Il Tribunale con sentenza odierna, ha condannati entrambi gli ufficiali a tre mesi di carcere militare. Il generale Stevani tenne ai due ufficiali un commovente discorso, augurandosi che la pace ritorni fra gli avversari di ieri.

Il maggiore ed il capitano si abbracciarono piangendo. Il pubblico eruppe in una fragorosa ovazione.

La querela dell'on. Bettolo
contro l'on Ferri e l' "Avanti,,

Tel. da Roma, 11:

Nella udienza di stamane è sorto vivace battibecco fra la difesa e la Parte civile e il Pubblico ministero a proposito della domanda rivolta al teste Farina se è vero che rimase inconvalidata la sua elezione a deputato durante la discussione sulla legge dei premi sulla marina mercantile, perchè lo si sapeva contrario alla legge.

Il Tribunale emette un'ordinanza che respinge la domanda della difesa.

Farina dice che sapendo che Garrone lo combatteva nelle elezioni, andò a cercare un altro collegio a Pistoia ma anche colà un elettore influente gli disse che gli avevano promesso 12 mila lire per combattere Farina, allora - dice Farina - mi ritirai. Riferisce poi il suo discorso alla Camera contro lo stabilimento Terni.

Nell'udienza pomeridiana, l'ingegnere Vincenzo Moschiaro narra che un ufficiale di marina gli disse un giorno a Taranto che Bettòlo aveva avuto in regalo un rilevante numero di azioni della Terni per un grosso contratto.

Bettòlo. Chi è?

Mosciaro. Mi trovo in una posizione delicata. L'ufficiale potrebbe subire delle rappresaglie.

Presidente. Lei ha il dovere di parlare! vuole che lo faccia arrestare?

Mosciaro. No.

Presidente. Dunque dica chi è.

Mosciaro. E' il tenente di vascello Sant'Angelo Francesco. Egli mi fece questo discorso nel carnevale del 1900 visitando la nave *Emanuele Filiberto.*

Callegari. Chiediamo la citazione del Sant'Angelo.

Pubblico Ministero. Io debbo oppormi.

Il deputato socialista Noè narra che un signore gli disse che certo Battaglia avrebbe affermato che la Convenzione per il carbone era una mangeria dei fornitori.

Si chiama il Battaglia, il quale dice che non parlò di mangerie, ma disse soltanto che era un errore amministrativo. Fa una lunga chiaccherata per dimostrarlo.

Bettòlo lo smonta rimettendo le cose a posto.

Introdotto il deputato Chimienti egli dice: — Credo Bettòlo onesto e incapace di trarre lucro dall'azione sua, ma penso che intorno a lui era della gente che approfittava dell'amore del Bettòlo per la Marina.

Caver. Che cosa pensava Sonnino di Bettòlo?

Chimienti. Sonnino in una pubblica dichiarazione alla Camera disse di avere grande stima di Bettòlo.

L'avvocato Ranella dice che — è entrato nel sangue della popolazione di Genova, che la presenza di Bettòlo nel Ministero rialzi le Terni, come per Luzzatti, dicesi che fa rialzare la Rendita italiana!!!

L' ingegnere Pancrazi racconta la diceria, secondo cui il defunto sen. Saredo voleva mandar via il Garroni ma non potè, opponendovisi Bettòlo, il quale si sarebbe dimesso.

Entra Guglielmo Ferrero. Fa una lunga chiacchierata sostenendo che Bettòlo è legato alla plutocrazia e dice un sacco di corbellerie tecniche che Bettòlo subito distrugge.

Il signor Giretti, un industriale, fa colpa al Bettòlo del contratto di venti milioni non potendo ammettere la buona fede in Bettòlo. Anche costui nulla dice di positivo argomentando su chiacchere.

La seduta è tolta.

Asterischi e Parentesi

— Il diavolo ed il matrimonio.

Un grave problema preoccupa le ragazze da marito russe: quello di sapere se si mariteranno nel corso dell'annata. Diversi mezzi servono a soddisfare questa grande curiosità.

Per esempio tutte le ragazze si riuniscono in cerchio, e ai piedi di ciascuna di loro vien posto un grano di avena.

Quando il cerchio è ben chiuso la padrona di casa vi fa passare un gallo, di cui seguono con ansia tutti i movimenti, perchè la giovine davanti alla quale il gallo beccherà il primo grano d'avena è sicura di maritarsi prima del futuro Natale, e non ha più che l' imbarazzo della scelta.

I giovanotti riempiono d'acqua una zuppiera, sull'orlo della quale dispongono dei quadratini di carta dove sono scritti dei nomi femminili. Poi si mette a galleggiare sull'acqua un guscio di noce, sul quale sta acceso un cerino.

Il giovanotto che vuol consultare l'oracolo agita l'acqua; se il guscio, avvicinandosi all'orlo della zuppiera, dà fuoco al cartellino, il giovanotto sposerà una giovane che avrà lo stesso nome.

Per una vecchia tradizione le giovani russe sono convinte che il diavolo venga qualche volta a visitarle, dal 28 dicembre al primo gennaio, a mezzanotte, nella sala del bagno, sotto l'aspetto dei giovanotti che diverranno poi loro mariti.

Curiosa di vedere colui che sposerà la giovinetta che pensa al matrimonio, penetra da sola, soletta con un paio di forbici nella sala, dove ha cura di togliere tutti gli emblemi religiosi, iconi, croci, ecc.

Se il diavolo non viene, vuol dire che la ragazza metterà gli speroni. Se viene, essa lo invita a sedersi, per poterlo esaminar comodamente.

Poi la ragazza tenta di tagliargli un lembo dell'abito, come pegno di futuro matrimonio.

Satana si fa galante; ma quando il gallo che la ragazza ha nascosto sotto il tavolo, si mette a cantare, il diavolo fugge.

Questa visita satanica non è che una commedia complottata coi parenti.

Ma le ragazze per solito non vengono a conoscere la gherminella che dopo le nozze.

E ce ne sono di quelle così ingenue (in Russia) che anche dopo il matrimonio non vogliono ammettere di non aver visto il diavolo in carne ed ossa, quel diavolo a cui attribuiscono tutta la loro felicità o la loro infelicità coniugale.

**

— Il sorriso della regina Alessandra.

Tutti i cittadini inglesi e anche un po' gli stranieri sanno che la regina Alessandra ha un sorriso così pieno di dolcezza ed insieme di malinconia che il volto della sovrana ne viene irradiato d'una grazia indescrivibile.

Le signore inglesi, ammirando tale sorriso, da qualche tempo cercano d'imitarlo, ed ora nella città del Regno Unito a Londra, come a Birminghan e a Glasgow le *misses* e le *misstress* rispondono con un semplice immutabile sorriso alle più modeste osservazioni sulla pioggia, sul bel tempo, sui fattarelli del giorno, sull'ultimo volume pubblicato, Ma v'è di più: professori *di beltà* percorrono il Regno Unito insegnando con la modica spesa di mezza lira... (sterlina) il sorriso della regina.

Fate ricascare mollemente i due angoli della bocca — dice il professore di beltà — poi date un'aria di tristezza alle labbra... Così... voi sbozzate ora il sorriso della regina!

Bene spesa... la mezza lira!

**

— Per finire.

— Hai sentito, eh, le discussioni alla Camera per le Poste e i Telegrafi?

— Già; e come sono state raccomandate le telefoniste!...

— Sfido! Vuoi che nel bilancio delle Poste, non ci siano delle... raccomandate!

Vedi appendice in quarta pagina

Cronaca Provinciale

DALLA CARNIA
Da TOLMEZZO
I funebri Larice

Ci scrivono in data 11:

Oggi ebbero luogo i funerali del compianto giovane Angelo Larice. Furono imponentissimi e degni del carissimo estinto.

Il feretro era collocato in una stanza trasformata in camera ardente e una vera fiumana di popolo si recava a visitarla reverente e commossa.

Alle 10 il dott. Pietro Moro forma il lungo corteo in quest'ordine:

Insegne religiose — Corone — Musica — Drappello di carabinieri — Clero — feretro — Parenti — Ufficiali e infine le rappresentanze e gli amici.

Quando la salma varcava per l'ultima volta la soglia di casa sua il drappello di carabinieri in alta tenuta agli ordini del tenente Perelli presentò le armi; moltissimi piangevano.

La banda incomincia una marcia funebre e il lungo corteo procede lentamente fra due fitte ale di popolo verso la Chiesa.

Sul feretro posavano il kepì, la sciabola e la sciarpa appartenenti al Larice quale tenente di complemento.

Reggevano i cordoni: *a destra*: il sindaco avv. Michele Beorchia Nigris, il tenente Voltolina rappresentante il Tiro a Segno e gli ufficiali, e il sig. G. B. Ciani presidente della S. O.: *a sinistra* il sig. Simonetti per i parenti, il perito Marchi per i colleghi e l'avv. Spinotti per gli amici.

Seguivano lo zio Pietro Moro il cugino cav. Lino de Marchi, Simonetti di Moggio, il dott. di Gaspero Rizzi di Pontebba i fratelli del Moro di Sutrio, i fratelli Gortan Capellari di Rigolato e i fratelli Moro di Tolmezzo, indi gli assessori: Pittoni, Tavoschi, e Linussio, molti consiglieri comunali, gli avvocati Da Pozzo, Quaglia, il cav. Domenico Corradina, i signori: Antonio Linussio, Girolamo Schiavi, Ing. Calligari, il sindaco di Comeglians sig. Galante, il sindaco di Prato Carnico sig. Damiano Polzot.

Tutti i colleghi periti della Carnia, i dottori Cominotti e Cecchetti; fra gli ufficiali ho notato l' ispettore di Finanza Boracci, l' ispettore forestale Screm, il tenente Molini, i sottenenti Pepe, dottor Moro, Morgante, Mazzolini, d'Orlando e Borghi, infine noto i notai Mussinano e Del Senno, il sig. Ermamo, il sig. Mizzau, il sig. Giacomo Morgante, i sigg. De Gleria, D'Este, Della Rossa, Facchini, Taddio, Pezzetta, Tomasker, il rappresentante del nostro Giornale e moltissimi altri cui domando venia per la involontaria ommissione.

Mentre passava il corteo tutti i negozi erano chiusi.

Dopo celebrate le preci nella chiesa parrocchiale, di nuovo si forma il corteo dirigendosi al cimitero, dove parlarono il presidente della Società Operaia, a cui il Larice apparteneva in qualità di membro del Consiglio direttivo ed i tenenti Valtolina e Molini per il Tiro a Segno di cui il Larice faceva parte come vice direttore.

Doveva dire di Larice anche il perito Mazzolini, ma per la commozione non gli fu possibile di parlare.

Terminati i discorsi, la bara venne calata nella fossa, molti dei presenti piagevano.

Ecco l'elenco delle corone: La zia Romana e i cugini Lino e Gina — La Società di Tiro a segno al suo vice direttore — La società operaia — Lo zio Pietro Moro — I cugini Da Pozzo — I cugini Di Gasparo Rizzi — La famiglia Simonetti — La famiglia Damiani e cognate — I cugini Faleschini — Gli amici — La famiglia Marchi — I colleghi.

Innumerevoli i ceri.

Aggredito — Una buona lezione

Craighero Osvaldo di G. Batta d'anni 19 da Ligosullo, mentre ieri sera verso

le 6 rincasava reduce dall'estero, giunto in località Tansia di Treppo Carnico, fu aggredito da uno sconosciuto che, armato di pistola gli intimò di consegnarli i denari, ciò che il Craighero fece dandogli il portafoglio con 70 fiorini. Si fanno indagini.

**

Con sentenza d'oggi questo Tribunale condannò Perissutti Giovanni fu Pietro d'anni 51 e sua figlia Luigia d'anni 16, ambedue di Resia, alla reclusione il I. per anni 3 e mesi 4, la II. per mesi 2 e mezzo, siccome colpevoli di relazione incestuosa.

Da PORDENONE

Avremo le guardie di P. S.? — I restauri alla Chiesa di S. Marco.

Ci scrivono in data 11:

Il ministro ha qui inviato un funzionario addetto all'Ufficio centrale della P. S. per vedere s'è il caso di istituire un corpo di guardie di P. S.

Finalmente in alto s'è compreso che un provvedimento serio era necessario onde tranquillare la cittadinanza fortemente impressionata.

**

Il R. Commissario straordinario D. Gasbarri, compresa l'urgenza di provvedere al riordino del soffitto della Chiesa di S. Marco che minaccia rovina sia per tutelare l'incolumità dei cittadini, come per impedire maggiori guai al tempio, ha deliberato di dar tosto esecuzione ai lavori di puntellazione, e di indire una licitazione privata per l'esecuzione del restauro radicale.

Da CIVIDALE

Il nuovo Albergo di Piazza Paolo Diacono — Regalie di Natale

Ci scrivono in data 11:

Il nuovo grande albergo di Piazza *Paolo Diacono* è stato aperto ieri sera. Furono molto ammirati i nuovi lavori eseguiti per dar maggior decoro all'Albergo, e, quello che più importa assai apprezzati i primi saggi di cucina offerti agli amici, dal sig. Amedeo e gustato molto il buon vino ch'egli ha messo a spina.

Ne hanno dato prova le numerose bottiglie sturate durante la lieta cena che ebbe luogo ier sera al primo piano, ove erano convenuti parecchi amici personali del conduttore, al quale vennero fatti e si continuano a fare i migliori auguri.

**

A cagione dell'ostinatezza di alcuni negozianti, nel non voler fare un'elargizione qualsiasi alla Congregazione di Carità in sostituzione delle regalie di Natale — non si è potuto ancora concretare nulla sull'abolizione di quest'usanza che non essendo benefica per alcuno — è causa di tante noie ai commercianti nei giorni che precedono le feste di Natale e di Pasqua.

MUNICIPIO DI CIVIDALE

Avviso

Per la ricorrenza delle *Feste di Natale* la solita fiera dell'ultimo sabato del corrente mese avrà luogo il giorno di

Giovedì 24

Dalla residenza municip., 4 dicembre 1903

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 12 Dicembre ore 8 Termometro 8.2
Minima aperto notte 5.4 Barometro 749
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: 8.2 Minima: 2.9
Media: 6.130 Acqua caduta mm. 21.

La questione della luce

Un'incognita che non esiste

Intorno alla proposta di approfittare delle forze idrauliche esistenti nel Campo di Osoppo, per ricavare l'energia occorrente all'illuminazione pubblica e privata della nostra città, venne pronunciato da persona reputata questo giudizio: che l'idea sarebbe opportuna se i lavori necessari per attuarla non fossero *un'incognita*, a cui andrebbe incontro il Comune, stante la difficoltà di determinare con precisione l'ammontare della spesa a tal fine occorrente.

Al qual proposito dobbiamo notare che, per chi tien dietro al progressivo movimento industriale della nostra provincia, tale *incognita* non sussiste.

Ed invero per formulare un conto pienamente attendibile di quella spesa non vi è il bisogno di ricorrere a preventivi di dubbio valore; ma si può invece basarsi sopra impianti già fatti in epoca assai recente, da importanti ditte industriali, nella nostra stessa provincia, e che funzionano in modo perfetto.

Lungo lo stesso Canale sussidiario del Ledra-Tagliamento, dove si trovano le cadute che, secondo il nostro avviso, sarebbero da utilizzarsi dalla città di Udine, si trova l'Officina generatrice di energia elettrica, fondata tre anni fa dal Cotonificio gemonese, in condizioni non affatto dissimili da quella da noi vagheggiata.

Il signor Morganti, Socio Amministratore di quel Cotonificio, alla cui gentilezza dobbiamo alcuni dati importanti circa alla spesa incontrata in quell'impianto, non dubitiamo che risponderà colla stessa gentilezza a qualunque richiesta gli venisse fatta a questo riguardo dall'egregio nostro Sindaco.

Se si vuole avere un esempio di una trasmissione di energia elettrica in condizioni quasi identiche a quella che sarebbe da farsi dal Campo di Osoppo alla città di Udine, e ciò tanto per la quantità della forza da trasmettere, quanto per la lunghezza della linea, si può basarsi sopra quella che il Cotonificio Veneziano ha attuato nell'anno corrente per il congiungimento dell'Officina generatrice di Pasiano di Pordenone coi suoi stabilimenti di Torre e di Rorai.

Dal nob. Costanzo Cantoni, Socio Amministrativo di quel Cotonificio, si potranno avere facilmente tutti gli schiarimenti che gli fossero richiesti.

Convien notare altresì che è della nostra stessa provincia il distinto Ingegnere, che fece il progetto relativo a quella trasmissione di forza e ne diresse i lavori, occupandosi pure di altri impianti idro-elettrici, che hanno dato buonissimi risultati, come possono attestarlo i signori Galvani di Pordenone ed il sig. Lacchin di Sacile.

Non bisogna credere perciò che vi sia il bisogno di cercare fuori di qui i tecnici che s'intendano di tali impianti; mentre abbiamo in casa nostra, oltre l'assessore Municipale dei lavori pubblici, parecchi abili professionisti, della cui opera coscienziosa ed intelligente si può a preferenza valersi.

Notiamo ancora questo: che non occorrendo alcuna autorizzazione governativa per l'uso delle forze idrauliche esistenti lungo il Canale del Ledra-Tagliamento, l'impianto relativo può venir fatto nel corso dell'anno venturo, per modo da poter utilizzare l'energia elettrica da quelle ricavabile, nella prossima invernata, risparmiando così molta parte della spesa prevista per accumulatori e per l'ampliamento dell'Officina qui esistente, e quello che sopratutto interessa, cessando fino dal prossimo, autunno, a bruciar carbone.

Conchiudiamo esprimendo il nostro fermo convincimento: che non siano completi gli studii fatti intorno alla risoluzione del problema della luce, se non viene sottoposto al giudizio della cittadinanza ed alle deliberazioni del Consiglio Comunale, anche un conto preventivo particolareggiato circa il trasporto ad Udine delle forze idrauliche esistenti nel Campo di Osoppo, di cui il Comune è comproprietario, in quella misura beninteso, che è necessario, e non eccedente, ai bisogni attuali dell'illuminazione pubblica e privata.

O. V.

LA MUNICIPALIZZAZIONE A MILANO

Il contratto colla « Edison »

Leggiamo nel *Secolo*:

Il contratto del Comune colla società Edison venne disdetto fino dal 2 corrente. L'assessore avv. Carabelli aveva vigilato perchè, in ogni evenienza tale contratto non si potesse prolungare. Pertanto la municipalizzazione della luce elettrica, almeno per il Comune, qualunque cosa avvenga, è sicura.

Il municipio ha davanti 18 mesi per l'impianto — e ce n'è d'avanzo.

Deliberazioni della Giunta

Per il catechismo — 10 mila lire agli impiegati — Il forno municipale.

Ieri nel pomeriggio la Giunta tenne seduta.

Si occupò principalmente dell'interpellanza del cons. Bonini, circa l'abolizione del catechismo nelle scuole ed incaricò l'assessore avv. Erasmo Franceschinis di rispondere a nome di tutta la Giunta all'interpellante.

— In seguito alla domanda fatta di alcuni impiegati comunali per un miglioramento di stipendio deliberò in massima di accoglierla estendendola anche ai capi uffici meno retribuiti. A tal fine impostò lire 10.000 nel bilancio preventivo,

— In ultimo si occupò della domanda fatta dalla Cooperativa di consumo per l'impianto del grande forno ed ha deliberato, salva l'approvazione del Consiglio comunale, l'impostazione in bilancio di L. 10.000 lasciando impregiudicata la questione se convenga aiutare la cooperativa o non piuttosto di erigere un forno municipale.

In un recente articolo ci siamo occupati di questo forno municipale, rilevando la sua necessità anche come forno normale.

Conferenza dantesca

Ricordiamo che domenica 13 corr. alle ore 8 e mezza al teatro Sociale a beneficio della Società protettrice dell'Infanzia, il prof. Tito Ippolito d'Aste terrà la conferenza con proiezioni, che saranno eseguite dal sig. Giuseppe Antonini, « Viaggio di Dante attraverso il Paradiso ».

La frequenza di lettori alla Biblioteca Comunale

L'assessore Franceschinis per giustificare le 1600 lire date annualmente al regio professore Momigliano in aumento allo stipendio governativo, (Voci di popolo: « Abbasso il cumulo degli stipendi! ») si profonde in lodi sperticate per il probibliotecario della Civica, perchè « *il numero dei lettori nel mese scorso fu tale quale non era mai stato raggiunto da che esiste la biblioteca* ».

Per mostrare al pubblico quale fondamento di verità abbiano gli argomenti dell'assessore della pubblica istruzione diamo qui sotto l'elenco dei frequentatori della Biblioteca dal 1885 al 1903:

Anno	Frequentatori	Media annuale
1885	9103	760
1886	9632	800
1887	8945	740
1888	9201	766
1889	8749	730
1890	7951	660
1891	6875	570
1892	6655	550
1893	5349	450
1894	4959	410
1895	6104	51[illegible]
1896	5335	360
1897	4503	380
1898	3376	280
1899	4496	370
1900	3917	330
1901	4187	350
1902	4915	410
Undici mesi del 1903	5458	496

Dove si dimostra che la media di **496** lettori raggiunta nel 1903 è **maggiore** delle medie raggiunte nel 1885-86 87-88-89 etc. di lettori **760-800 740-766-730-660 ! ! !**

E' assai probabile che il decrescente numero dei lettori sia dovuto ai due fiorenti gabinetti di lettura della Società Alpina e dell'Unione sorti in quegli anni; come l'aumento odierno dei lettori è dovuto non al Momigliano perchè esso cominciò ancora sotto Leicht, ma al crescente bisogno nella popolazione d'istruirsi.

E chi si pensava in quegli anni (1885-1890) di tributare al dott. Ioppi una lode per lo straordinario numero di lettori?

Nessuno, e chi l'avesse fatto avrebbe allora, come adesso, fatto ridere.

La questione del catechismo

La protesta dei parroci

Ci comunicano:

All'Onorevole Rappresentanza del Comune di Udine

I parroci della città di Udine, riuniti in apposita conferenza, sentono imperioso il bisogno — di fronte alla mozione, che oggi stesso sarà sottoposta al Consiglio Comunale, tendente a sopprimere il *Catechismo Cattolico*, nelle scuole elementari — di protestare, come energicamente protestano, contro la minacciata illegale innovazione.

In questa protesta, oltrechè esprimere i loro intimi sentimenti, intendono di interpretare anche quelli dei rispettivi parrocchiani, i quali a sensi della statistica ufficiale dell'ultimo censimento 1901 si sono dichiarati il 99 0[0 *Cattolici.*

Con quest'atto inoltre, si appoggiano all'ultimo *Referendum* dei genitori. che pure in ragione del 98 per 0[0, all'atto dell'iscrizione scolastica, hanno fatto istanza per l'insegnamento religioso.

Ciò stante i sottos. non dubitano, che i rappresentanti degl'interessi morali ed economici del nostro comune vorranno fare dovuto calcolo dell'eloquenza schiacciante di queste cifre, e risparmiare una sanguinosa ingiuria al sentimento religioso, così solennemente espresso, dalla Cattolica Udine.

Che se, ingiustamente non si volesse soddisfare a questo legittimo e sacro diritto, i sottoscritti, che per ufficio del loro ministero, sono più che altri in grado di conoscere i convincimenti religiosi del loro popolo, si riservano di agire in tutti quei modi che le leggi vigenti dello Stato, loro consentono.

Udine, 12 dicembre 1903.

Sac. Giuseppe Silvestro - sac. Luigi Indri - sac. Francesco Tosolini - Vincenzo Costantini - Pietro dell'Oste - Ermenegildo Querini - Eugenio Bianchini - Giuseppe Lepore - Francesco Paolitti.

La Scuola popolare superiore

La Scuola popolare superiore comincierà le lezioni il giorno di martedì, 15 corrente, nei soliti locali dell'Istituto Tecnico.

Daremo maggiori particolari sugli insegnanti e sugli inseguamenti; intanto possiamo dire che, quest'anno, si è iniziato un corso di lingua tedesca.

La lettura del Pastonchi

Annunciamo con vivo piacere che, in seguito a pratiche dei professori della Scuola Popolare, giovedì, p. v. avrà luogo nel Teatro *Minerva* la lettura del prof. Pastonchi.

Sappiamo che i primi cento iscritti della Scuola Popolare avranno dal consiglio direttivo della scuola un biglietto gratuito per poter assistere a questa intellettuale serata.

Il caso patologico

L'altr'ieri, parlando della stampa che sostiene l'appalto dell'illuminazione elettrica pubblica, con la cessione dell'Officina ad un industriale, abbiamo scritto:

Si vede che nei timori, negli sdegni e nelle lusinghe della stampa sostenitrice dell'appalto è la stessa mente che lavora.

Il *Friuli* ha voluto vedere in queste semplici e chiare parole l'insinuazione d'una meno che lecita influenza da parte del signor Malignani, in quanto si scrive dai giornali cosidetti popolari e dalla liberale *Patria* su questo argomento. Ma perchè? L'aver detto che la stessa mente lavora (e l'identità evidente degli argomenti dovette e deve farlo credere) poteva indurre nell'immondo sospetto che l'informazione non fosse onestamente data e ricevuta?

E allora perchè il *Friuli* prende pretesto da queste chiare e semplici parole per lanciare contro di noi nuove contumelie e darci perfino delle canaglie?

Se non si trattasse d'un povero diavolo, strumento irresponsabile di persone senza cuore, daremmo una diversa risposta. Ma in un caso simile ci limitiamo ad avvertire che non intendiamo assolutamente di prestarci al giuoco di chi vorrebbe far degenerare un dibattito amministrativo in una contesa personale.

Non ci faranno piegare un istante, nè d'una linea, le escandescenze grottesche della cosidetta stampa popolare, la quale sentendosi mancare d'intorno il pubblico (ora specialmente che s'è messa a sostenere un lungo appalto come si trattasse d'una provvidenza per la città) cerca con qualche mezzo rumoroso di richiamare la gente. Troppo tardi!

Il Consiglio provinciale

è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 21 dicembre 1903 alle ore 11 antimeridiane, per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno, che pubblicheremo lunedì.

Consiglio Comunale

Stasera ha luogo la seduta del Consiglio comunale, in cui fra altri si discuterà la mozione sul catechismo.

L'assemblea dei tipografi

L'assemblea dei tipografi, che doveva avere luogo domani, alla Camera del lavoro, è stata rinviata alla domenica seguente.

Abbonamento cumulativo

Giornale di Udine - Scena Illustata

Prezzo annuo d'abbonamento L. 20

Nata sul suolo fiorentino, donde germinò in ogni tempo l'arte più squisita e gloriosa, la *Scena illustrata* non poteva non riuscire materiata da elementi raffinati ed opulenti. Essa infatti, nella sua ormai lunga splendida vita, ha saputo raccogliere l'ammirazione di tutti gli innamorati della Bellezza, in qualsiasi modo si esplichi. La magnificenza della veste artistica, cui concorrono ad arricchire l'ingegno ed il gusto dei migliori artisti — il Mataloni, l'Alessandrini, l'Andreini, ed altri per la parte ornamentale, il Bringa, il Soulacroix, il Tuminetti, l'Andreotti, il Sani, Conti, Cannicci, Previati, ed altri cento, italiani e stranieri, per la parte illustrativa — la finezza, intellettualità, vivacità brillante e moderata nella sostanza letteraria che raccoglie i nomi di quanto ha di più reputato e più amato l'Arte di scrivere, del nostro tempo — tutte queste vere, cospicue, robuste o pure attraenti doti, ammagliatrici di sensi e dell'intelletto, accattivanti l'occhio e l'anima insieme, fanno della *Scena illustrata* un vero capolavoro di ricchezza e di grazia, cui viene a dare l'ultimo tocco l'arte della tipografia, condotta questa al vertice della perfezione.

Che dire più, dopo questo? Che Giosuè Carducci ha esclamato: « Gli splendori abbaglianti e le morbidità eleganti della *Scena illustrata* inondano tutta la mia stanza. Sicchè i vecchi libri gridano: Miserere di noi! Dove ci nascondiamo? » — Che Edmondo De Amicis, la dice ogni anno più giovane e più ricca; che Paolo Bourget la trovava estremamente interessante ed illustrata col gusto più raro; che Paolo Mantegazza se ne protesta innamorato; che secondo Enrico Panzacchi ogni sua dispensa conduce nei salotti un nuovo documento di elegante cultura e di buon gusto grafico; che Edmondo Rostand la vede giungere con gioia; che tutti i più elevati spiriti italiani e stranieri Nordau, Sardou, Claretie, Verne, Lioy, Morselli, Stecchetti, Rapisardi l'amano e la lodano con parole calde e sentite?

Ci pare inutile. Ormai il pubblico che è, indubbiamente, il giudice più spassionato e più spontaneo, ha già dato il suo parere sulla *Scena illustrata*, prediligendola fra tutte le congeneri pubblicazioni ed accogliendola con festa. La diffusione di un giornale è l'indice del suo valore, è della sua supremazia: la *Scena illustrata* è la Rivista d'Arte più diffusa d'Italia.

Con l'offrire tale combinazione crediamo di aver fatto cosa utile e gradita ai nostri lettori.

AVVISO UTILE

Nella seduta del 3 corrente dicembre della Camera dei deputati, alla votazione per appello nominale dell'ordine del giorno favorevole al Ministero Giolitti:

L'on. Marcora rispose **SI**
L'on. Girardini rispose **NO**

Triste anniversario
PER LE COLONIE ALPINE

Per onorare la memoria dell'amatissimo padre Suo Carlo Kechler, nella triste ricorrenza del secondo anniversario di Sua morte, la figlia Camilla Kechler Pecile offre L. 100 alla Colonia Alpina. Il Comitato Protettore dell' Infanzia, mentre esprime la sua più alta riconoscenza all'eletta Benefica Signora, ricorda con tenerezza riverente il nobile padre Suo, lo strenuo lavoratore, il gentiluomo intemerato e benefico, che vive ancora, così potentemente, nelle opere sue e nè figli Suoi.

E la Colonia Alpina Friulana, che da Augiola Kechler trasse il primo soffio vitale e che Carlo Kechler tanto sostenne ed amò porta oggi il suo palpito di affettuosa gratitudine a quelle due tombe venerate.

IL SUICIDIO DI MANZANO
Nuovi particolari

Una corrispondenza da Manzano ci annunciava ieri il suicidio di un uomo gettatosi sotto il treno diretto 616 che va da Udine a Trieste.

Sembra ora si tratti di un giovane di 23 anni, certo Cuttini, operaio della fabbrica sedie del sig. P. Marussig in Manzano.

Il corpo dell'infelice, trascinato per circa 700 metri dalla locomotiva, era ridotto in una poltiglia sanguinolenta e il capo era reciso dal busto.

La orribile scoperta fu fatta dallo stesso capotreno del diretto, il quale avendo notato che la locomotiva mandava da una parte del binario continuamente ghiaia, fece fermare il treno.

Dal fatto fu avvertita la Pretura di Cividale e sul luogo si recò il maresciallo dei carabinieri per le constatazioni di legge dopo le quali il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Manzano.

Pare che l'infelice sia stato trascinato al triste passo da dispiaceri amorosi.

Asilo notturno

Anche la benemerita arma dei Carabinieri Reali ha voluto devolvere alla Società dell'Asilo notturno le L. 50 che il Comitato dell'Esposizione le aveva assegnate quale gratificazione per le straordinarie prestazioni fatte durante la Mostra Regionale. La Presidenza della Società interprete di tutti i Soci porge al Comando ed ai dipendenti dei Carabinieri Reali le più vive sentite grazie per la generosa offerta, di cui ne serberà sempre indelebile gratitudine.

OFFERTE
per gli scolaretti dell'educatorio « Scuola e Famiglia »

III. elenco. — Somma precedente L. 101.75

Sig.ra de Risi cent. 50, sig na Martini 50, N. N. 50, N. N. 30, sig.ra Feruglio L 1, Bonv cini cent. 20, Tonini L. 1, Venturini cent. 20, Levi 20, famiglia Scotti 40, famiglia Rea 50, famiglia Giov. Nicoletti 50, famiglia Fantini 50, Enrico Caucigh L. 1, Candussio 2, Maria ved. Perosa 1, N. N. cent, 50, Bosco 20, Maria Dri 10, Taddio Aurelia L. 1, Carlo Nigg 1, Basetti 1, ing. Picenco 1, Emerico Zagolin 1, Leone Morpurgo 1, Angelo Micoli 1, G. de Simon cent. 50, Movacco 30, Angelica Asquini 50, Antonio Chiaruttini 50, Giovanni Moretti L. 1, Leontina Gentili cent. 50, D'Este L. 2, Corona D'Este 1, Iogna cent. 30, Cecchini L. 1, Elisa Vintani-Comino 1. N. N. 1, Luigia Driussi cent. 55, Rosalia Voltolini L. 1. Rosa Zamparutti 2, Teresina Percotto cent. 50, N. N. 50, Elisa Pagavini L. 1, Luigi Bonutti cent. 30, N. N. 15, N. N. 50, D'Urontini L. 2, N. N. 40, N. N. 30, N. N. L. 1, N. N. cent. 30, Anita Beano L. 2, N. N. cent. 50, Marta ved. Cantarutti L. 1, N. N. 1, G. Signorotti cent. 50, Giovanni Marcuzzi L. 1, P. Pirini 1, Lucia Sguazzi 2, Orsola Vatelli 1. N. N. cent. 50, N. N 30, dott. Gambarotto L. 2, Canciani cent. 20, Serosoppi L. 1, N. N. L. 1. Totale lire 154.95

Per la spedizione dei piccoli colli a grande velocità

Per facilitare il pronto recapito dei colli che vengono spediti in occasione delle *Feste Natalizie* e di *Capo d'anno* e per evitare le giacenze, che non di rado si verificano in seguito al distaccarsi degli indirizzi nelle manipolazioni lungo il viaggio, si raccomanda, nell'interesse delle parti:

1. Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

2. Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, perchè possa, all'occorenza, servire di norma nella riconsegna;

3. Che pei colli, i quali per forma e qualità possono facilmente perdere l'indirizzo appostovi, pei cesti vuoti e pieni, nonchè per qualunque recipiente in genere contenente liquidi ed altre sostanze che tramandano umidità, come *pesci, frutti di mare, latticini*, ecc., gli indirizzi siano scritti su tavolette di legno o cartellini di tela o di cartapecora e bene assicurati mediante cordicella;

4. Che sui documenti di trasporto sia specificata la *qualità* dei colli componenti la spedizione, cioè: *barile, cassa, cesta, sporta, sacco, pacco*, ecc., non ammettendosi assolutamente denominazioni generiche.

Ad evitare infine l'apertura e la ricognizione del contenuto dei colli, agli effetti del dazio di consumo, e per effettuare con maggior sollecitudine la riconsegna, si fa viva raccomandazione ai mittenti di unire alle note di spedizione una distinta del contenuto col peso netto per ogni genere se trattasi di salati, conserve, frutta, dolci, pollame morto, cacciagione, pesce ecc., e colla quantità delle bottiglie se trattasi di vini o liquori.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani 13 dicembre dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. LIPARI: Marcia *Elvezia*
2. PAER: Sinfonia *Il Maestro di Cappella*
3. MARIANI: Valzer *Onde di Lago*
4. VERDI: Gran duetto e finale I. *Simon Boccanegra*
5. BELIBES: Fantasia nel ballo *Sylvia*
6. GAIONE: Mazurka *A suondi baci*

Interessante per gli operai. Siccome molti comuni pretendevano di rimborsarsi delle spese spedaliere prestate ad operai poveri, in occasione d'infortuni sul lavoro, sulle indennità liquidate agli operai stessi della Cassa Nazionale d'assicurazione, il Ministro di A. I. e C. ha stabilito che ciò è contrario alla legge perchè il credito delle indennità non può essere ceduto, su pegnorata, nè sequestrato.

Pagamento di cedole di rendita. Da ieri è cominciato il pagamento della cedola di rendita consolidate 5 per cento lordo, quattro per cento netto e tre e cinquanta per cento netto al portatore e miste di scadenza al primo gennaio 1904.

Concordato. Fu concluso il concordato della ditta Francesco Troiani e Florinda Scarpa, pizzicagnoli di San Giorgio di Nogaro, sulla base del 15 per cento a due mesi della omologazione, avendovi aderito 21 creditori per lire 1342,29 contro 40 ammessi per lire 15327,91.

I messi esattoriali. Agli esami tenuti ieri presso la locale Procura del Re, riuscirono promossi: Giovanni Recami di Udine, Sebastiano Pascoli di Tarcento, Alberto Limonta di Tricesimo, Alfredo Manfroni e Marzio Bianchi di Udine.

VOCI DEL PUBBLICO
Inverno e beneficenza

Ci scrivono:

Nell'occasione del Natale e del Capo d'anno fu proposto di raccogliere delle offerte e dei vestitini ai bambini della scuola e famiglia. Benissimo, è la più bell'opera del mondo. Solo vicino a questo io vorrei che qualcheduno si ricordasse pure di quelli altrettanto cari e buoni del Ricreatorio festivo di Udine che sono anch'essi 200 figli del popolo di tutta la città, ed in questa occasione aspettano il regalo dai migliori cittadini. L'istituzione essendo giovane ha bisogno più che mai di soccorso.

L'on. Caratti presentandola al ministro Carcano, è un compimento, disse, della scuola e famiglia, ed i nostri Reali ebbero tante carezze per quei bambini. Mi dicono che ad essi furono comperati tutti gli strumenti musicali e si fa loro scuola di musica in tutti i giorni due ore nel tempo libero dalla scuola e dal lavoro. Così un giorno potranno riuscire utili a sè, alla famiglia ed alla città. Impara l'arte e mettela da parte. Tutto giova a render più caro ed apprezzato questo Istituto ai cittadini che già se ne interessano.

Fu proposto ed accettato di preparare un pranzo per i poveri nella festa di Natale. Niente di meglio. Però ad altri cittadini parrebbe più conveniente che si istituisse ad Udine un'opera più importante. Siamo nell'inverno, il popolo minuto non ha più certi lavori e certi guadagni che fa nella bella stagione, e più cresce il freddo e più cresce la miseria ed in molte famiglie non si accende il fuoco in tutto il giorno per i bimbi e i vecchi che intirizziscono. Orbene, se ogni famiglia meglio fornita si ricordasse di questi infelici, con pochi centesimi (15) al giorno si potrebbe provvedere una porzione di minestra calda alla cucina economica per questi disgraziati almeno per tre mesi del più crudo freddo. A Udine saranno al massimo 400 di queste famiglie povere. Prendendo un'azione o due per ognuno tra i migliori, si potrebbe riscaldare se non alimentare del tutto tutti quegl'infelici. Perciò da alcuni si propone di formar un comitato promotore composto di persone senza distinzione di partito, che raccolga le azioni ed istituisca l'opera di *carità per riscaldare con una buona zuppa le famiglie oneste senza fuoco nell'inverno.*

I concittadini raccoglieranno l'idea? Io lo spero che al tutto non cadrà, non lo credo almeno possibile.

Un'amica dei poveri

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
Compagnia d'operette Città di Trento

Dal 15 al 23 corr. la compagnia d'operette Città di Trento diretta dal M° Giuseppe Gessi darà 8 straordinarie rappresentazioni.

La compagnia è composta di ottimi artisti ed è dotata di un vasto repertorio di operette tra le quali primeggia il D. Artagnan: nuovissima per Udine che ebbe sempre incontrastato successo dove venne rappresentata.

L'INCHIESTA PARLAMENTARE

Telegrammi privati da Roma annunciano che il Consiglio dei ministri ha fersero, tardi, deliberato dopo lunga discussione di accogliere la proposta Franchetti per l'inchiesta *parlamentare* sulla marina.

Questa deliberazione del Ministero avrà l'approvazione di quanti invocano che la si finisca con queste accuse contro la nostra valorosa marina — con una severa inchiesta, che dia affidamento a tutta la nazione — onde togliere gli abusi se vi sono o altrimenti far punire i diffamatori.

La commissione governativa voluta da Zanardelli non poteva reggere e si è fatto bene a seppellirla.

Il nuovo ministro delle finanze

Abbiamo da Roma, 11:

In questo momento, sono informato che, non essendo approdate le trattative col deputato De Marinis, verrà nominato ministro delle finanze, l'on. Girardi, deputato di Napoli, che gode fama d'uomo d'ingegno e di esemplare probità.

Le vacanze parlamentari

Nei corridoi della Camera si parlava già oggi delle vacanze parlamentari. La maggioranza dei deputati ritiene che queste si prenderanno sabato sera 19 corr. e forse sarà così: ma io posso assicurare che le vacanze saranno brevissime.

Infatti oggi l'on. Giolitti interrogato in proposito disse chiaramente che sarebbe desiderio del Governo che si riaprisse la Camera verso il 15 gennaio.

Una causa contro la provincia di Udine

Abbiamo da Treviso, 12:

Nella sua ultima tornata la nostra Deputazione Provinciale, in vece e luogo del Consiglio, trattandosi di affare urgente, ha deliberato di promuovere l'azione giudiziale contro la Provincia di Udine per la restituzione dell'importo delle spedalità poste a carico della Provincia di Treviso con decreto del Ministero degli interni relativamente a mentecatti che si trovano giacenti nei manicomi alla data 17 luglio 1890 di attuazione della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarantelo Ottavio, gerente responsabile

ELISA ZORZI

I coniugi Gio. Batta e Emma Zorzi, addolorati danno il triste annunzio, essergli mancata la loro diletta figlia, *Elisa*, lasciando nella costernazione, congiunti e parenti.

Il presente serve d'avviso di partecipazione.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 2 pom. movendo da via Francesco Mantica n. 39, alla Chiesa parrocchiale del S.S. Redentore.

Udine, 13 dicembre 1903.

Ringraziamento

La famiglia Larice profondamente commossa ringrazia tutti per l'indimenticabile dimostrazione che addolci lo straziante suo dolore.

Giornale di Udine (63)

I milioni di papà Bornage

Disperato, spaventato, prostrato, si gettò a terra al fianco di lei e da quegli occhi inariditi come il suo cuore, venne il pianto. Lo stupido spavento operava il miracolo di intenerirlo. Dopo qualche momento, traendo dalla paura dei suoi casi la forza di risolversi e di agire si sollevò da terra e andò a bagnarsi il viso ad un abbeveratoio di lì poco lontano. Il fresco dell'acqua gli diede un po' di calma e pensò il da farsi. Tentò un'altra volta di sollevare Aurelia, ma la vecchia stava sempre irrigidita; i suoi occhi erano rimasti aperti fissi e senza sguardo.

Conveniva trasportarla via di lì con qualche mezzo, senza indugio. Si sovvenne a proposito che nella corte era una carriuola. Con quella il trasporto della moglie gli sarebbe stato agevole.

Montò sopra il muro del cortile, aprì pian piano la porta e ne uscì con la carriuola sulla quale non senza fatica riusì a porre poi Aurelia.

Mezz'ora dopo, questa si trovava coricata nel suo letto, senza che anima viva avesse potuto aver sentore del dramma che si era svolto in quella notte.

Seduto a pie' del letto, Fifì attendeva che si rianimasse. Non fu che verso il mattino che essa diede indizi di vita con qualche movimento d'occhi ed una impercettibile contrazione della bocca. Essa sentiva, capiva, ma non poteva muoversi.

XXVII.

La signora Fleuret stava molto male, aveva avuto un improvvisto colpo di emiplessia sulle cui conseguenze non poteva esservi dubbio. La crisi era sopravvenuta in un momento brutto; la cinquantina è tanto pericolosa per le donne! La signora Fleuret aveva avuto una vita molto strapazzata. Questi villani, sempre e ovunque gli stessi! sono senza pietà pel loro organismo domandando energia maggiore di quella che sarebbe tenuto a dare.... non seguono alcun precetto d'igiene.... consigli non ne ascoltano; parlare ad essi, è come parlare ai sassi! La mazzara non si alzerebbe più. La lingua era paralizzata, l'occhio atono, il sentimento ancora persistente, ma nessuna sensazione delle cose esterne.

La poveraccia — concluse il dottore — deve aver provato all'insaputa del marito una violenta emozione. Per me la fine è questione di ore; quando si ha che fare con crisi così violente, si può prevedere la fine prossima ma non il momento.

— Una emozione! la Fleuret!

Il signor Escartefigue ringaziò il dottore con le parole, con il sorriso e col gesto, e bel bello riprese la via per L'*Aurière*, perdendosi in congetture sulle cause di quel doppio avvenimento, di cui l'istruttoria avrebbe senz'alcun dubbio trovato il legame.

Verso le due Leonia irruppe nella sala da bigliardo ove suo padre stava esercitandosi.

— Babbo, un signore è arrivato in vettura nel cortile.

— Una visita? Chancel senza dubbio.

Dopo lo splendido successo elettorale delle Basse Alpi si era soppressa, dietro preghiera del redattore in capo dell'*Aujourdhui*, la gelida parola «signore».

— Guardate babbo, disse Ninì, rimovendo leggermente la tenda, eccolo che sale le scale.

Escartefigue gettò uno sguardo da sopra la testa della figliuola.

Che diamine può avere? Quella figura mi è totalmente sconosciuta.

Il sig. Escartefigue si squadrò avanti allo specchio, si tolse una cravatta, con un movimento di braccia fece scomparire sotto le maniche lo splendido bianco dei suoi polsini ed aspettò.

La domestica comparve di lì a poco con un biglietto da visita su di un vassoio che presentò al padrone.

Questi prese il biglietto e lesse:

Dott. *O. A. Benevent*
Direttore della casa di salute Benevent
Laureato nella Facoltà di medicina

— Benevent! Benevent! esclamò il signor Escartefigue. Oggi è davvero la giornata delle sorprese. Avvertite il signore che sono subito da lui.

Quando Escartefigue entrò nel salotto, il signor Benevent grande, grosso, d'aspetto fiorente, sbarbato di recente, stava sfogliando ritto presso una gran tavola alcuni giornali che la mattina erano giunti al castello.

Egli salutò con profondo inchino il padrone del castello, e dopo di avergli domandato mille volte perdono del disturbo che gli era permesso dargli nella sua splendida dimora, entrò affabilmente e sorridente in argomento.

— Signore, gli disse, il mio biglietto vi annuncia chi sono e che cosa sono; non mi resta che a spiegarvi lo scopo della mia visita.

Sono stato ieri informato che un mio pensionario, il quale lo scorso mese, eludendo la sorveglianza paterna del mio personale, ha abbandonato il mio stabilimento — egli seguiva un trattamento di cui io avevo già potuto valutare i risultati benefici — era stato veduto a Gagny.

Si tratta d'un disgraziato alienato, di nome Robières appartenente al piccolo commercio parigino, o forse giubilato da qualche amministrazione pubbica, non ricordo bene la cosa. Mi sono recato dunque a Gagny e mia prima cura è stata di recarmi in municipio, il cui amabile segretario mi ha diretto a voi, dicendomi che da voi avrei potuto avere notizie del mio infelice pensionario, il quale si troverebbe nella vostra abitazione. Quindi sono accorso per ricevere dalle vostre mani questo disgraziato e ringraziarvi tanto a nome dei suoi, della caritatevole ospitalità che il vostro cuore generoso gli ha accordata.

A questo discorso, il signor Escartefigue cominciò a rispondere con un inchino cortese.

— Il signor Judassier segretario del municipio al quale vi siete diretto vi ha perfettamente informato. Robières è qui, ora ve lo conduco.

(*Continua*) PRIVAT LORDON